

Solvay, una piovra sul territorio

Comitato I.T.T.A.S.
Indagini - Trasparenza
Tutela - Ambiente - Salute
Casale Monferrato

di Maurizio MARCHI * e Bruno NICCOLINI **

A distanza di sei mesi dall'uscita del libro di Maurizio Marchi, "Una straordinaria esperienza di lotta - Referendum sul PVC 10 anni dopo - Rosignano Solvay 1988/1998" (Novembre 1998), la Solvay torna a far parlare di sè (mai abbastanza, però !), con l'interessante libro di Bruno Niccolini - ambientalista storico dell'area volterrana - intitolato "Il sacco delle saline" (Maggio 1999), una ricostruzione appassionata quanto sistematica delle lotte della popolazione della Val di Cecina contro la multinazionale Solvay e non solo. Quattro anni di lotte e polemiche roventi, da quando sulla Val di Cecina, già sventrata da ottanta anni di sfruttamento ad opera della Solvay e di altri, si sono abbattuti come la grandine progetti devastanti - come su un'area a perdere - di discariche di tutti i tipi, ed ultimo, ma non per gravità, il contratto Solvay/ex Monopoli di Stato, per la privatizzazione delle saline di Volterra.

Il sale, che fece grande Volterra etrusca, romana e medievale, rischia di essere il tramite della sua condanna a morte, dopo le infinite torture già inflittele, se la Solvay riuscirà ad impadronirsene, come prevede il contratto, bruciando in pochi decenni una risorsa preziosa e millenaria, per farne prodotti effimeri e tossici come il cloro e il PVC.

Una follia. Ma facciamo parlare direttamente il libro di Niccolini.

BRUNO NICCOLINI, DA "IL SACCO DELLE SALINE"

"No alla discarica di Riotorto, No al

contratto AAMS-Solvay !

Lettera aperta a Claudio Del Lungo, assessore regionale all'ambiente.

Caro Claudio, l'Alta Val di Cecina è un paradiso da distruggere a tutti i costi ? Anche se dovresti conoscerli bene per il tuo ruolo e le passate occasioni in cui ci siamo insieme attivati a favore del nostro ambiente, ti vogliamo ugualmente ricordare alcuni dei progetti più sconsiderati, scritti dalle stesse persone che abbiamo mandato con tanta fiducia a rappresentarci in Comune, alla Provincia, alla Regione e al Parlamento.

La Regione negli anni '86-'87 presentò un piano che prevedeva la costruzione di una megadiscarica capace di accogliere i tre/quinti dei rifiuti tossici e nocivi di tutta la Toscana, nella zona panoramica di Casa alle Monache, tra Saline e Volterra. Qualcuno, previdente e ben informato aveva già comprato i terreni. Solo una eccezionale mobilitazione di popolo, del mondo dell'arte e della cultura, riuscì a scongiurare il pericolo.

Poi è saltata fuori l'idea dei comuni fiorentini di fare una discarica a Riotorto, in faccia a Villamagna, all'estrema periferia del comune di Gambassi. Il sito prescelto, semmai da salvaguardare per le sue caratteristiche ambientali, appare inidoneo per una lunga serie di motivi che non sto qui ad elencare. Premesso ciò non può sfuggirti quanto sia iniqua la logica che ha determinato la scelta: invece di educa-

* Sezione di Medicina Democratica di Rosignano (LI).

** Autore de "Il sacco delle saline"; il libro può essere richiesto alla Redazione de "La Spalletta", via Roma 24, 56048 Volterra (PI), tel. 0588/86048, a Lire 19.000.

("Medicina Democratica" 1999)